

domenica 09 febbraio

UOMINI E COSE (IT. 1965, 10')

Libero Bizzarri



Nel 1965 Libero Bizzarri legge su "Paese Sera" un articolo di Anna-bella Rossi sul Museo di Cerqueto di Fano Adriano, scritto dall'antropologa in seguito al suo primo incontro in paese con Don Nicola Jobbi, promotore dell'iniziativa. Bizzarri si incuriosisce e in poco tempo raggiunge il piccolo paese montano con una troupe. Gira in 35 millimetri il documentario *Uomini e cose* per conto dell'Istituto Luce sull'originale esperienza museografica. Bizzarri dona le sue copie a Jobbi in segno di riconoscenza. Dimenticato e scomparso anche dalla filmografia dell'autore, dagli anni '60 il documentario non è stato più diffuso.

Dal lavoro dell'Associazione Bambun e dal loro progetto *Culture Immateriali - la ricerca sul campo di Don Nicola Jobbi* - è venuta alla luce la breve pellicola di Bizzarri del 1965. Proprio l'esigenza di poterla rendere pubblica e finalmente goderne di nuovo, ha spinto Bambun a cercare la collaborazione delle nostre associazioni AELMA e La Galina Caminante, coinvolgendo inoltre la Fondazione Libero Bizzarri e Cineforum Teramo. L'unione di queste realtà culturali del territorio abruzzese ha ridato finalmente luce alla pellicola dimenticata, ritrovando per lei un pubblico: quello di ABRUZZOFilmDOC dove sarà proiettato per la prima volta.

BASILIO D'AMICO (IT. 2009, 43')

Gianfranco Spitilli / Marco Chiarini

Nelle campagne abruzzesi il vecchio suonatore di organetto Basilio D'Amico vive con la moglie, malata da molti anni. Passa le sue giornate occupandosi di lei, curando gli animali e suonando, davanti al camino o alla porta di casa. Nato come un progetto di documentazione delle eccezionali capacità musicali di Basilio, con il tempo e la lunga frequentazione (dal 2001 al 2008) il documentario è diventato il racconto di un incontro, intimo e personale, attraverso la musica. Il tempo passa, con ritmo lento ma inesorabile, e si avvicina il momento del commiato.



Incontro con **Gianfranco Spitilli** dell'Ass. Bambun, coordinatore del progetto "Culture Immateriali - La ricerca sul campo di Don Nicola Jobbi" e con la Fondazione Libero Bizzarri.

domenica 16 febbraio

UN GIORNO E UN ALTRO ANCORA (GER. 2012, 52')

Dino Viani



Un giorno e un altro ancora è un film sulla sequenza finale della vita, sui i titoli di coda della propria esistenza. La vecchiaia come momento di sintesi finale in cui lo scorrere del tempo assume un significato diverso, definitivo: l'ora in cui lo sguardo si allontana dal reale e si rivolge alla propria anima, indifferente al mondo esteriore di cui ormai non se ne ha più bisogno. Prepararsi ad andare, dunque, per il viaggio di ritorno, in attesa di quell'attimo in cui il reale si confonderà con il sogno, un meraviglioso bagliore di luce accecante.



domenica 23 febbraio

ULIVI (IT. 2004, 23')

Valerio Spezzaferro



Due coppie di contadini durante la raccolta delle olive a Loreto Aprutino, un paese dell'entroterra pescarese, in Abruzzo.

L'uomo, sulla scala, taglia dei rami e li fa cadere; la donna, in basso, li raccoglie e li pulisce usando le mani come fossero rastrelli. E' un inno alla Terra, è un canto d'amore.

IMMAGINI/SUONI: tradizioni (IT. 2010, 15')

Domenico Di Virgilio



Una breve escursione in ciò che rimane oggi dei suoni e dei canti della civiltà agro - pastorale. Sei diverse situazioni a confronto con il mondo che cambia, e la curiosità un po' invadente dei media, con la consuetudine e la fede religiosa. Un tentativo di confronto tra la memoria degli anziani, la loro testimonianza spesso silenziosa o contraddittoria e la presenza dei giovani che sembrano quasi voler riguadagnare una verginità perduta. Possono incontrarsi, e ridare voce ad un mondo considerato perduto?

Notizie sull'autore e sul suo lavoro possono trovarsi nel sito <http://fieldworkmusic.it5.it>



domenica 02 marzo

IL CULTO DELLE PIETRE (IT. 1967, 18')

MAGIA LUCANA (IT. 1958, 18')

NASCITA E MORTE NEL MERIDIONE (IT. 1958, 10')

Luigi Di Gianni



Luigi Di Gianni è uno dei massimi esponenti del documentario etnografico. Nel corso della sua lunga carriera, che ha preso avvio alla fine degli anni Cinquanta e non si è ancora interrotta, Di Gianni ha girato oltre sessanta documentari. I suoi film esplorano in particolare l'intreccio tra ritualità pagana e cattolicesimo nell'Italia del Sud, la fatica e la dignità del lavoro, la fragilità dell'uomo soggiogato dalla forza di eventi che non può controllare. Di Gianni si pone senza pregiudizi di fronte al reale, lasciando che la denuncia sgorgi dall'evidenza delle immagini e non sia imposta da sentenze appiccicate dall'esterno, riuscendo al tempo stesso a imprimere alle sue opere una spiccatissima personalità d'autore, che non dimentica le lezioni della cultura mitteleuropea, del cinema fantastico, della scuola sovietica e dell'espressionismo tedesco. I suoi due cortometraggi d'esordio (**Magia lucana** e **Nascita e morte nel Meridione**), realizzati con la consulenza del celebre antropologo **Ernesto de Martino**, riescono ancora oggi a colpirci con potenza inusuale, portandoci in un Sud che pare dimenticato da dio e dagli uomini. Il **Culto delle pietre** ci fa entrare nelle grotte di Raiano, nella Marsica, dove si celebra un rituale che si perde nella notte dei tempi. (dal sito della Cineteca di Bologna)

Incontro con **Luigi Di Gianni** e **Gianluca Sciannameo**, studioso di cinema documentario italiano e autore del libro *Nelle indie di quaggiù. Ernesto De Martino e il cinema etnografico* (Palomar, 2006)



INCONTRI DIDATTICI
SUL CINEMA ETNOGRAFICO
Sguardi di ieri e di oggi

CHIETI
PALAZZO DE MAYO
C.so Marrucino 121

19 GENNAIO > 2 MARZO
2014

PROIEZIONI / 17.00 - 19.30
ingresso libero



Abruzzo Film Doc rappresenta una scommessa: portare il documentario etnografico di autori abruzzesi e non solo, all'attenzione di un pubblico da sempre attento e curioso. Il documentario etnografico è una realtà ricca e feconda, nella nostra regione come nel resto d'Italia, e ne vogliamo portare qui un primo scorcio, che possa aiutare a gettare lo sguardo nel profondo delle nostre tradizioni. Tradizioni che cambiano con il passare dei decenni, ma che continuano a dimostrarsi vitali e da cui continuiamo ad imparare tanto. I lavori audiovisivi scelti per questo primo anno della rassegna da noi proposta guarda con priorità alle produzioni locali, che approfondiscono aspetti dei nostri territori, della nostra storia e tradizioni; ma ci siamo spinti oltre, andando a cercare un recente documentario legato alle Alpi, che con le montagne abruzzesi hanno vari punti in comune (è il caso di *Piccola Terra*) di cui discuteremo con gli esperti del Gruppo Terre Alte del CAI nazionale. Abbiamo poi deciso di regalare al nostro pubblico un piccolo ma prezioso film di Libero Bizzarri del 1965, conservato nell'Archivio Don Nicola Jobbi di Cerqueto: *Uomini e cose*. A conclusione della rassegna la giornata dedicata a Luigi Di Gianni, grande maestro del nostro cinema documentario, presentando alcuni suoi lavori legati all'Abruzzo, capace di offrire a tutti noi una lezione di cinema e di vita.

Ci auguriamo che questa finestra sulle culture tradizionali rimanga aperta; che questa rassegna, alimentata dalla ricerca dei documentaristi e dalla curiosità del pubblico possa trovare l'interesse delle istituzioni, che dovrebbero sempre più credere e scommettere in quella Cultura che non si mangia, ma che nutre nel profondo.

domenica 19 gennaio

TRANSUMANZE D'EUROPA (IT. 2012/2013, 65')
Anna Cavasinni / Fabrizio Franceschelli



Anteprima di un lungo lavoro documentaristico sulle transumanze europee, la ricerca è iniziata 35 anni fa in territorio abruzzese e ampliata, prima a tutta la dorsale appenninica, poi alle Alpi, al Finmark (Norvegia) ed ora anche alla Romania, alla Francia e alla Spagna. In questo documentario si parla molto del territorio abruzzese, in particolare delle transumanze e dei tratturi legati ad aree e località storicamente molto coinvolte, quali Casalbordino, Castel del Monte, Celano, L'Aquila, Pescasseroli, Roccaraso, Scanno e tante altre. Sono evidenziati i mutamenti avvenuti, soprattutto nel corso del 20° secolo, in quel mondo pastorale transumante che per migliaia di anni aveva conservato modalità di allevamento, rapporti interpersonali, religiosità, cultura e tradizioni. I materiali impiegati per questa produzione sono stati realizzati negli ultimi tre anni e sono integrati da suggestivi repertori dell'archivio personale degli autori, che risalgono a 30-40 anni fa e che testimoniano delle profonde modificazioni culturali che, se da un lato sono inevitabili, dall'altro vanno però studiate, guidate ed aiutate. Gli autori del progetto e dell'opera Anna Cavasinni e Fabrizio Franceschelli hanno alle spalle un lungo lavoro di ricerca sul campo, di insegnamento universitario nel campo dell'antropologia visiva, di regia televisiva con la RAI e con varie case di produzione cinematografica.



domenica 26 gennaio

SE VI PIACE ASCOLTARE.
Francesco Giuliani, pastore (IT. 2011, 47')
Isabella Micati / Alessio Tessitore



Scrittore in versi e in prosa, cantore di storie della sua terra ma anche preciso e sentito cronista della guerra delle trincee. Il pastore **Francesco Giuliani** nasce arroccato sulle montagne d'Abruzzo e cresce tra la piana di Campo Imperatore e il tavoliere delle Puglie. La piccola storia di un pastore transumante a cavallo del secolo scorso raccoglie in sé la grande storia d'Italia: la Guerra del '15-18, la pastorizia, l'artigianato del legno, la tradizione del racconto orale nel mondo popolare; gli antropologi che lo scoprirono negli anni '60, collocando questa esperienza sotto l'ala importante delle spedizioni demartiniane nel sud Italia. Francesco sublima tutti questi aspetti nella splendida semplicità dell'autodidatta che ha creduto nella cultura più di ogni altra cosa, e con essa si è riscattato.

Incontro con gli autori e **Luciano Blasco**, antropologo e ricercatore / **Adriana Gandolfi**, demoetnoantropologa



domenica 02 febbraio

PICCOLA TERRA (IT. 2012, 54')
Michele Trentini
Marco Romano



Valstagna, Canale di Brenta, provincia di Vicenza: su piccoli "fazzoletti di terra" un tempo coltivati a tabacco si gioca il destino in controtendenza di personaggi diversi, impegnati nel dare nuova vita ad un paesaggio terrazzato per lo più in stato di abbandono. C'è chi rimane aggrappato con ostinazione e orgoglio all'antico potere di famiglia, chi lascia il posto di operaio presso una cava per ritrovare se stesso, chi venendo dal mondo urbano decide di prendersi cura di campi e muri a secco grazie ad un innovativo progetto di adozione, e chi originario del Marocco, sposato con una ceca, coltiva il sogno dell'integrazione per sé e per propri figli. Il film vuole essere un messaggio di speranza per montagne marginali, un racconto sul valore universale del legame con la terra che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali. Il "mondo dei vinti" degli anni Sessanta, immortalato dal regista *Giuseppe Taffarel*, qui riproposto per meglio decifrare il presente, oggi è una montagna che torna a vivere in un nuovo rigoglio che sa di menta, appartenenza e libertà.

Incontro con gli autori e i referenti del Gruppo di Ricerca *Terre Alte* del CAI Comitato Scientifico Centrale, **Edoardo Micati** e **Mauro Varotto**



ABRUZZO FILMDOC
organizzazione



con il sostegno



CAMERADOC

dopo le proiezioni:
incontro con gli autori

02 marzo:
presentazione DVD alla presenza dell'autore
Uomini e spiriti. I documentari di Luigi Di Gianni
(ed. Cineteca di Bologna, 2013)

ingresso auditorium: esposizione fotografica.
Scatti da: *Le stanze della memoria*
di Bruno Imbustaro



Le Stanze come luogo di conservazione e composizione della memoria, dialogo e ricerca. La Fotografia come fonte di storia e di storie. Dalle osservazioni di R. Barthes sulla "mathesis singularis" mi deriva un approccio alle singole immagini come fonte di significato: una narrazione della vita, delle espressioni, degli ambienti che ogni fotografia porta con sé. Testimonianze di un mondo che scompare (o già scomparso), questi scatti degli anni '70 in alcuni luoghi mitici (*Cocullo, Rapino* etc.) mi rinnovano l'emozione e lo stupore dei riti arcaici, il fascino delle tradizioni e della religiosità popolare, l'ansia della luce e dell'ombra. (Bruno Imbustaro)

INFO: DOCAB CHIETI 320 2762924 / 393 1617669